

Il galoppatoio dimenticato torna pulito grazie ai volontari

L'AMBIENTE TUTELATO

Lidia Luberto

Guanti, mascherine, ramazze, rastrelli, buste: così, un gruppo folto di cittadini casertani si è ritrovato ieri pomeriggio sul viale Carlo III per ripulire i galoppatoi che lo costeggiano.

Un'azione più che altro dimostrativa e di sensibilizzazione per riportare l'attenzione su una zona dalle grandi potenzialità, ricca di verde, ma, di fatto, abbandonata e mal frequentata. «L'intento è quello di riconquistare questo spazio dimenticato per restituirlo alla cittadinanza», dice Matteo Palmisani, di Lipu, una delle associazioni che aderiscono al Comitato Amici Piazzetta Padre Pio che ha promosso l'iniziativa. In effetti, a seguito di una lettera che il Comitato ha inviato al sindaco Marino e, per conoscenza, al Soprintendente ai beni culturali di Caserta e Benevento, Mario Pagano, con la quale si chiedeva un intervento per la pulizia, rimozione degli ingombranti, dei cumuli di materiali di risulta da costruzioni abbandonati da anni e mai rimossi, una certa pulizia è stata effettuata.

«Hanno caricato due camion di rifiuti - è la testimonianza di Raffale Lauria, responsabile WWF Caserta - ma gli interventi non possono essere fatti in modo discontinuo: qui è necessaria la manutenzione ordinaria. I galoppatoi sono un parco longitudinale, con alberature (soprattutto tigli) floride e in salute come ce ne sono tanti in Europa. Non capiamo perché non ci possa essere a

Caserta». Anche perché «mettere il Galoppatoio in sicurezza e renderlo fruibile alla cittadinanza, significherebbe restituire all'area, vincolata, dignità e valore», dice Floriana Marino, vice presidente dell'associazione Green care.

La storia di questo «parco dimenticato» e dell'incuria che lo ha caratterizzato, non è recente. Era, infatti, il luglio del 2014, quando il Panda Team di Caserta, con una lettera all'amministrazione comunale, segnalò «lo stato di abbandono dei galoppatoi». E già allora si attendevano interventi, in particolare, attraverso «l'attuazione del progetto



di riqualificazione prevista dall'amministrazione comunale di Caserta nella programmazione triennale dell'ente 2012-2014 nell'ambito del Programma Più Europa».

Invece, tutto è rimasto com'era. Eppure, i due viali, lunghi circa 1,3 chilometri, sono parte integrante del viale Carlo III, opera fondamentale per il suo indissolubile legame con la Reggia, disegnato da Luigi Vanvitelli, all'inizio del 1754, con quattro filari di «olmetelle», con al centro la strada per le carrozze e ai lati la strada per i pedoni, ombreggiata prima dagli olmi e dal 1837 dai platani che formavano una vera galleria, quindi dai tigli.

«Una concezione all'avanguardia per l'epoca, con un approccio salutista e funzionale di separare il traffico veicolare da quello pedonale e la creazione di grande alberate», sottolinea Maria Rosario Iacono, consigliere nazionale di Italia Nostra, anche lei presente all'iniziativa di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pia «80

IL GIARDINO

Daniela V

Villetta Gi...
sessanta pi...
lonari che...
il via a un...
acquistare...
piantine, n...
gennaio sc...
donazione...
gione Cam...
economico...
serta «Luig...
state rimos...
ditta affida...
manutenzi...
tervento di

Secondo...
be trattato...
peggio, di...
destra da p...
ricata dal G...
è difeso sos...
tine erano...
secche. Ser...
sero rimas...
irrigazione...
lockdown.

ta anche la...
che settim...
pralluogo...
care lo stat...
sentata a E...
no per visi...
mentazion...
frattempo...
ciso di lan...
ding per r...
nello stess...
stati posizi...
così da rim...
parazione...
cheggio e...
gliorare la...
alberelli co